



L'ETERNO ASSILLO

Quanto tempo è che si grida che la religione è finita: che al soprannaturale oggi si vuole sostituita la religione del dovere, della patria, dell'umanità, della scienza! Eppure mai come oggi il problema religioso è stato così vivo. Basta solo dare un'occhiata alla produzione letteraria. Quando mai sono usciti tanti articoli di riviste e di giornali sopra argomenti religiosi! Una volta questi soggetti erano esclusivi dei sacerdoti, dei loro periodici, delle loro scuole: oggi sono scienziati e pubblicisti di ogni fede e di ogni colore che se ne occupano. Non saranno questi temi trattati sempre con la competenza che noi desideriamo; non riusciranno molte volte alle conclusioni che noi ci saremmo aspettate; ma intanto è già un omaggio reso all'importanza dell'argomento il farne così frequente soggetto di pubblica discussione. È vero che ci sono anche penne che si sono dato il preciso compito di deridere la religione; ma è anche vero che quegli scrittori non sono gli uomini più colti e più seri. Tra la gente colta e seria il sogghigno di Voltaire non ha più il valore di una prova.

Ci sono anche molti che la combattono la religione; c'è la parola d'ordine passata a diversi partiti di estendere la propaganda anti-religiosa. Ma questo fatto ben lungi dall'essere una obiezione per la nostra tesi ne è una conferma. Se si trova necessario gridare l'allarme, è segno dunque che il nemico non è né morto, né sconfitto. E negli avversari stessi, la furia dell'assalto quante volte è forse la reazione contro un sentimento che non si è ancora riusciti a far tacere!

È per questo che noi siamo ottimisti. Non c'illudiamo sino al punto di credere che questo ritorno di molte menti clotte allo spiritualismo sia senz'altro un ritorno al cristianesimo, e molto meno al cattolicesimo.

Ci sono ancora delle miglia per arrivare a questo punto; ma non si può negare che la strada è questa. Per giungere a questo punto sarà necessario che i disinganni crescano.

Sì, perchè in fondo è un disinganno che ha orientato meglio tanto anime. La scienza aveva promesso troppo: aveva promesso la soluzione di tutti i problemi più interessanti: della nostra origine, del nostro destino, di tutto quello che interessa la vita. Ma la scienza, quella specialmente sperimentale, alla quale si vuole riservare questo nome, non l'ha data questa risposta, e non poteva darla. E la domanda si è rinnovata, ed è uscita imperiosa da tutto l'uomo; dalla sua intelligenza, dal suo cuore, da tutta l'anima. Ora si spera di ottenerla questa risposta dalla filosofia. Quando anche questa aspettazione sarà delusa, allora sarà il momento del ritorno definitivo.

Il S. Padre ai cattolici tedeschi

Non sappiamo se i nostri lettori ricordino che al congresso dei cattolici di Germania ad Essen intervenne anche il Card. Vannutelli in rappresentanza del Papa. Ora nel discorso latino che il Cardinale tenne ai congressisti, questi credettero di capire che l'Eminentissi-

mo li lodava della loro soggezione all'autorità ecclesiastica non solo nelle materie religiose, ma anche nelle civili e politiche. Si sollevò nelle sfere cattoliche un putiferio, perchè era questo un darla vinta ai loro nemici, i quali li accusavano appunto di seguire nella loro politica gli indirizzi che venivano da oltremonti. Il cardinale dichiarò che egli aveva detto ed inteso di dire della loro ubbidienza nelle materie civili in quanto possano toccare la religione: *quoad religionem attinet*.

Ora il S. Padre ha diretto al Card. Fischer una lettera autografa in cui loda i cattolici tedeschi, i quali seguono in tutte le cose d'indole religiosa l'autorità della S. Sede: obbedienza, aggiunge il S. Padre, che lascia a ciascuno ampia ed intera libertà in quelle cose che non toccano la religione.

Preziose parole, a cui l'Osservatore cattolico attribuisce un valore più che locale.

La dottrina annunziata dal S. Padre è vecchia quanto il battesimo; ma noi ci rallegriamo di averla dal S. Padre, perchè quando le diciamo noi certe cose, si grida alla ribellione ed all'eresia.

LA COLONNA DEGLI STUDENTI

Riceviamo:

Caro SAVIO,

« La simpatia che tu mostri per gli studenti, ai quali sai anche dire una parola di rimprovero quando la meritano, mi fa sperare di avere da te una risposta esauriente alla questione che ti propongo.

« Ho letto nel « Giornale d'Italia » diverse lettere di diversi autori in senso, pur troppo, diverso, sulla distinzione da farsi o no tra cattolicesimo e clericalismo, e quindi tra cattolico e clericale.

« C'è questa distinzione? Ed in che cosa sta principalmente?

« Aspetto la risposta, che sarà utile non a me solamente.

Uno studente del Liceo ».

Allo studente, che ci porge occasione di riaprire la colonna dedicata alla classe a cui appartiene rispondiamo subito e, vogliamo sperare, se non esaurientemente, almeno chiaramente.

Clericale fino a poco tempo addietro veniva chiamato chiunque si fosse professato cattolico, e con questo nome si tentava di gettare il ridicolo su tutte le istituzioni di qualunque genere, fondate da gente cattolica. Clericalismo poi e cattolicesimo erano sinonimi per i nemici della religione nostra, e per conseguenza lo diventavano anche per i cattolici, che si vedevano combattuti come clericali, appunto perchè cattolici, e vedevano combattuto il cristianesimo col motto di Gambetta: Le cléricisme; voila l'ennemi.

Forse il nostro giovane studente se ha mai avuto l'occasione di trovarsi presente a qualche conferenza di propaganda socialista o repubblicana, avrà sentito gli oratori scagliarsi contro il clericalismo e contro i clericali, e clericali per quegli oratori sono naturalmente tutti quelli, che, cattolici in religione, (ci si perdoni l'espressione poco felice) in politica e in sociologia possono trovarsi a una distan-

za tanto grande quanto è quella che separa i reazionari dai democratici cristiani.

La parola clericalismo adunque in bocca ai nemici del cattolicesimo piglia un significato molto largo, e fa loro buon servizio per combattere nel clericale il cattolico, perchè al momento opportuno ogni cattolico diventa per essi clericale, e clericale, se c'è bisogno diventa anche il Fondatore del cristianesimo, e così cristianesimo, cattolicesimo e clericalismo si uniscono insieme, e insieme si combattono.

Ci perdoni il nostro studente questa che può sembrare una divagazione, per non rispondere direttamente alla questione che ci ha presentata, mentre non è che un preliminare necessario.

Clericalismo dunque e cattolicesimo sono o no la stessa cosa? Perchè dal momento che i nemici del cattolicesimo, i quali forse sentono di non poterlo combattere né ragionevolmente né efficacemente sotto questo nome, preferiscono presentarlo alla gente sotto quello di clericalismo, pare che con ciò stesso una differenza, e non piccola, la vedano o la facciano tra queste due parole, e le cose da esse rappresentate.

Se chi ci scrive ha letto tutte le lettere stampate su questo argomento dal Giornale d'Italia avrà certamente notata quella del M.se P. Misciatelli, la quale a noi è sembrata molto chiara e molto giusta. Ne riferiamo fedelmente il pensiero.

« Se per cattolicesimo, egli dice, noi intendiamo l'insieme delle dottrine morali e religiose professate dalla società dei credenti sotto la guida e la direzione della autorità ecclesiastica (Papa e Vescovi), e per clericalismo la tendenza di una classe di persone che vorrebbero servirsi della religione per le loro mire politiche, e quindi subordinare il concetto religioso ad un determinato concetto politico e farne uno strumento di partito costringendola ad essere sostegno di idee politico-sociali che — pur essendo state buone perchè corrispondenti all'indole e ai bisogni d'una data epoca storica — ora non lo sono più, la differenza fra cattolicesimo e clericalismo appare evidente.

La questione dunque si risolve collo stabilire esattamente il significato, che si dà alle due parole cattolico e clericale.

Se cattolico è chi professa francamente i principi di quella religione, di cui il Papa è il capo autorevole, siamo cattolici anche noi e non c'importa che ci chiamino clericali. Se clericale è chi, dimenticando che la religione cattolica non è nata per servire nessuna politica, vuole tuttavia legarla a certe idee politiche, che possono non solo essere in contrasto colle esigenze dei tempi, ma anche coi principi della giustizia, noi non vorremmo essere clericali neanche se ci chiamassero cattolici, molto più che clericali in questo senso lo sono anche dei nemici del cattolicesimo ».

Ma se c'è qualcuno che pur persuaso, e intimamente persuaso, d'essere un buon cattolico, applica malamente i principii della sua religione, ne vorremmo noi incolpare il cattolicesimo?

Se a te, o caro studente, succedesse di risolvere a rovescio un problema, perchè non

hai saputo applicare al caso tuo la formola algebrica esposta con tanta chiarezza nel testo di scuola, e spiegata ancora più chiaramente dal professore, a chi vorresti attribuire la colpa?

Stabilito dunque il significato che si vuol dare alle parole, sappiamo giudicar rettamente delle cose, e non facciamo ricadere sul cattolicesimo le colpe del... clericalismo così inteso.

Ma bada che noi non abbiamo inteso fare questione di diritto, ma di dizionario, e per giunta di dizionario della lingua parlata.

Contro il lavoro notturno dei fornai

L'agitazione per questa giustissima riforma richiesta da tante ragioni sia igieniche che morali a favore di una classe tanto numerosa e insieme benemerita di lavoratori, va intensificandosi sempre più in tutta Italia, e non vi dev'essere cuore umano che non le auguri una finale vittoria.

Senza soffermarmi a parlare delle conferenze che l'associazione nazionale promuove nelle varie città italiane per vieppiù acquistare all'agitazione il consentimento della pubblica opinione, ci piace oggi segnalare il corteo tenuto domenica scorsa a Milano dai panettieri per protestare appunto contro il lavoro notturno. Fu un corteo imponente, composto di oltre 40 associazioni. La nota caratteristica fu portata dal discorso di un *proprietario di forni*, il quale sostenne vigorosamente l'idea del riposo notturno, dimostrando che nessuna ragione di ordine tecnico si oppone a che venga abolito il lavoro di notte. Questa constatazione, certamente non sospetta, serva a dimostrare quanto sia ingiusta l'ostilità che alla riforma desiderata oppongono tuttora tanti proprietari-fornai.

In questi giorni poi sono stati pubblicati i risultati dell'inchiesta sopra le varie forme di panificazione, promosse dall'Ufficio del lavoro. Da questa inchiesta è risultata una quantità di notizie interessanti; sul lavoro che è quasi sempre notturno; sulle tristissime condizioni igieniche dei panifici, causa l'aerazione insufficiente, il sistema di illuminazione e la deficienza dell'acqua nell'interno dei locali. Quanto alla possibilità dell'attuazione del lavoro diurno è stato constatato che nei luoghi dove la riforma fu già attuata le cose sono andate abbastanza bene. Durante i primi giorni ci furono molte lagnanze perchè il trapasso dal lavoro notturno a quello diurno diede luogo a vari inconvenienti; ma pochi giorni dopo tutto prese un andamento più normale, sia perchè gli operai si abituarono al nuovo regime di produzione, sia perchè la clientela si abituò al nuovo regime di vendita. L'ora di apertura degli spacci non fu modificata, ed anche il prezzo del pane non subì modificazioni.

BRICCICHE

La miseria di... De-Felice.

Sul *Risveglio* di Catania leggiamo un vivace articolo intitolato: «La miseria di De-Felice». Lo riportiamo qui perchè siamo sicuri che i nostri lettori lo gusteranno assai e impareranno quali criteri di moralità presidono alle azioni dei capecci del socialismo. Ma cediamo la parola al *Risveglio*.

«L'avvocato Giuseppe De-Felice Giuffrida, a tempo perso deputato al Parlamento italiano, nel dare la nota querela all'*Avvenire d'Italia* perchè questo si era tempo addietro occupato dell'affare di Grammichele, si è affrettato a procurare per se e soci il gratuito patrocinio mercè un certificato di povertà, che l'agente delle tasse e il Sindaco di Catania si sono compiaciuti di rilasciargli. Certamente non saremmo noi a dolerci; anzi ce ne congratuliamo vivamente e sinceramente col fortunato deputato del 2° collegio, il quale ha finalmente in tasca un certificato con tanto di bolli e di firme che comprova e legalizza tutto ciò che egli stesso da vent'anni ha predicato e stampato sul suo conto; e dimostra che egli aveva perfettamente ragione quando affermava che era anche

lui un proletario, mentre altri voleva sostenere precisamente il contrario. Così se da ora in poi qualche maligno arrogante — non ne mancano mai! — si aitenasse a chiedere per via indiretta a Giuseppe De-Felice: — Onorevole, siete venuto su sino a quarant'anni, tondo e rubicondo, senza affanni borghesi in testa e senza calli proletari nelle mani, si può sapere... — l'onorevole potrà troncargli in bocca all'inopportuno la maligna domanda, estraendo dal portafogli il suo legalissimo certificato di povertà, nè più, nè meno come gli accattoni di Burgos esibiscono agli agenti spagnoli la loro regolare patente di mendicizia. L'equivoco è tolto e i sussurri maligni debbono zittire. La miseria di De-Felice è stata riconosciuta, con un colpo di timbro ben assestato su un foglio di carta libera, anche dall'insipido agente delle tasse — il che è tutto dire! — ed egli, l'onorevole miserabile e miserabile patentato, potrà incedere per le nostre strade con la fronte più alta e con coscienza più sicura, anche con tanto di marsina dalle falde ampie e svolazzanti, anche con tanto di catena d'oro al panciottino: tutto sarà accomodato e giustificato dal toccasana mirifico del «certificato»; e le orgie di Canizzaro e i bagordi di Acicastello e i misteri di via Plebiscito e gli inseguimenti di Tunisi; tutte le serotine avventure, tutte le crapule notturne, tutta la vita follemente dispendiosa di questo magnifico pezzente si muterà, grazie al «certificato», in un delizioso e innocuo passatempo bene da concedersi a un fortunato che non lavora e non paga tasse ed è nullatenente. Ah! davvero che nella famiglia di questo uomo l'onestà è un vizio atavico! Continui dunque De-Felice a predicare dall'alto della sua tribuna della Camera di lavoro alle turbe ignoranti e cenciose che l'acclamano a stomaco vuoto, e dica loro che anch'egli ne soffre le stesse sofferenze, perchè ha il certificato della fame. Se ad uno di questi miserabili autentici domandassero, ad esempio, le spese di un giudizio in cui — povera mosca impigliata nelle ragnatele della giustizia — fosse stato travolto, con tutto il certificato lo spedirebbero in galera; quelli lo mandano in Parlamento. E se nel prossimo processo all'*Avvenire d'Italia*, in seguito a una completa incriminazione si desse luogo a un giudizio per risarcimento di danni, corra allora il De-Felice a Bologna e si faccia assolvere a titolo della sua miseria, non a quello della sua onestà, una virtù in cui egli è semplicemente incompetente e della quale per giunta... non possiede il certificato!»

Prepotenza socialista.

Giorni fa moriva a Mozzanica presso Luino, una donna trentenne legata col solo vincolo civile ad un imbianchino, socialista sfegatato. Sciauratamente non fu chiamato il prete, e la donna morì senza i conforti religiosi. Quando si trattò dei funerali, i parenti li volevano religiosi; il marito socialista, no; così il parroco, sia per la volontà del marito, sia per la morte non cristiana della donna, non credette di accedere alla domanda dei parenti e si rifiutò di accompagnare la defunta. E con pienissima ragione, poichè infine il parroco non è il becchino, e non prende parte ai funerali di chi non gli appartiene.

Ma appunto perchè il parroco si era rifiutato, il prepotente socialista si impuntò a volere l'accompagnamento religioso; quindi va al Municipio, e si fa dare il permesso di suonare le campane; avvia il corteo funebre dalla casa alla chiesa, ed egli in capo portando la Croce; il parroco fa chiudere la chiesa, ma si sforza la porta, vi si introduce il corteo, e lui, il socialista, con sacrilega parodia canta le esequie e benedice il feretro; poi si va al cimitero, e colà fra discorsi socialisti si cala la povera defunta nella tomba.

Naturalmente la brutta storia non è terminata; essa avrà ancora il suo epilogo dinanzi all'autorità competente; perchè nè il parroco nè la popolazione cristiana intendono di permettere che si manomettano in tal modo i diritti della Chiesa e si facesse tale pubblico strazio delle cose sante.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Montiano, 20

Domenica prossima 25 corr. verrà inaugurata la nuova campana della pubblica torre, e verrà fatta la consegna dei premi assegnati dalla Giuria agli espositori della Mostra zootecnica del 13 Settembre scorso. La inaugurazione avrà luogo alle ore 14; la premiazione alle 15.

Il solerte Direttore della Cattedra Ambulante pol. Dott. Eugenio Mazzei, concorrerà gentilmente a rendere più bella la festa e alla mattina alle ore 10 terrà una pubblica conferenza sul tema: «La Zootecnia in Romagna ne' suoi rapporti con l'agricoltura».

Presterà servizio la locale Banda municipale.

Settimana Religiosa

- 25. Domenica ultima di Pentecoste.
- 26. Lunedì — S. Mauro Vescovo di Cesena. Nella Chiesa dei Servi sarà celebrato il solito Ufficio funebre per le consorelle defunte della Pia Unione delle Madri Cristiane. La messa cantata è alle ore 9.
- 27. — Martedì — Manifestazione dell'Immacolata Concezione. Al Suffragio saranno celebrate alcune messe per cura del Comitato delle Signore di S. Camillo de Lellis a suffragio delle anime dei poveri da loro assistiti e dei benefattori del comitato ora defunti. Alle 7,30 messa di Mons. Vescovo.
- 28. Mercoledì — S. Giovanni Arciv. Al Duomo in preparazione della Festa dell'Immacolata Concezione e della Sacra Visita Pastorale che avrà luogo il giorno 9, vi sarà un corso di missioni col seguente ordine: ore 16,30, introduzione poi novena dell'Immacolata Concezione e benedizione col SS. Sacramento. — Tutti gli altri giorni alle ore 5,35 S. Messa, 6 prima predica, 6,45 S. Messa, 10,30 Messa Conventuale, 11 seconda predica, 11,30 S. Messa. Sera alle ore 16,15 terza predica, 17,15 quarta predica, 18 Novena e Benedizione.
- 29. Giovedì — S. Leonardo. Incomincia la Novena dell'Immacolata a Boccaquattro.
- 30. Venerdì S. Andrea apostolo. DICEMBRE.
- 1. Sabato — S. Proculo arciv.

Vangelo della Domenica

Quando poi verrà il Figlio dell'uomo nella sua gloria, e con lui tutti gli angeli, allora sederà sul trono della sua gloria. E si raduneranno dinanzi a lui tutte le nazioni, e separerà gli uni dagli altri come il pastore separa la pecore dai capri; e metterà le pecore alla sua destra, i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quei della sua destra: «Venite benedetti dal padre mio, possederete il regno preparato fin dalla fondazione del mondo. Perchè ebbi fame e mi rifocillaste: ebbi sete, e mi deste da bere: fui pellegrino, e mi ricettaste: ignudo, mi copriste: infermo, e mi visitaste: carcerato e veniste da me». Allora gli risponderanno i giusti: «Signore, quando mai ti vedemmo affamato, e ti rifocillammo: assetato e ti demmo da bere? Quando ti vedemmo pellegrino, e ti ricettammo? Quando ti vedemmo carcerato e infermo, e ti visitammo?» E il re risponderà così: «In verità ti dico: Quante volte avete fatto qualche cosa a uno di questi de' minimi miei fratelli, l'avete fatta a me». Allora dirà anche a coloro della sinistra: «Via da me, maledetti, al fuoco eterno, preparato pel diavolo e pe' suoi angeli. Perchè ebbi fame, e non mi rifocillaste: ebbi sete e non mi deste da bere: fui pellegrino e non mi ricettaste: ignudo e non mi vestiste: infermo e carcerato, e non mi visitaste». Allora gli risponderanno anche questi: «Signore, quando mai t'abbiamo visto affamato o assetato, o pellegrino, o ignudo, o infermo, o carcerato e non t'abbiamo assistito?» Allora risponderà loro con dire: «In verità vi dico, quante volte non avete ciò fatto a uno di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. E questi andranno all'eterno supplizio: i giusti poi alla vita eterna.

Dal Vangelo di S. Matteo - XXV - 31 - 46.

Che facciamo noi della vita? E come possiamo illuderci di essere pronti a renderne ragione? Come sosteneremo il giudizio di Dio, quando saremo costretti a rispondere alla fonte stessa della verità? Un immenso scoraggiamento ci coglie a questo pensiero e nella coscienza dei migliori risuona inesorabile la sentenza di Cristo «Siete servi inutili, non avete fatto il vostro dovere».

Davanti a tanta miseria morale, la mente ricorre angosciata ai tesori di misericordia che le promesse di Dio assicurano alle creature.

Ma la misericordia di Dio, giustizia per eccellenza, ci sarà accordata a un solo patto, e il Redentore lo conferma rivelando ai discepoli lo spirito che informerà il giudizio senza appello.

Misericordia ai misericordiosi

Per bontà sua infinita, il primo dei comandamenti è soddisfatto nell'obbedienza al secondo, perchè identificandosi egli stesso nei fratelli delitti, riconosce nella carità la prova più splendida d'amore di Dio.

CESENA

Ceste natalizie

Anche quest'anno rivolghiamo il solito appello alla cittadinanza per la carità delle feste di Natale, detta delle ceste natalizie. Lo rivolghiamo a tutti, perchè sebbene ammettiamo l'ordine nella carità, tuttavia la fame non è nè cattolica, nè protestante, nè altro.

diamo a tutti indistintamente, molto più che da tutti indistintamente riceviamo. E non spendiamo più parole, perchè delle lamentele più o meno giustificate ne abbiamo sentite: ma nessuno ha mai ardito accusarci di partigianeria confessionale.

Quest'anno abbiamo voluto cominciare per tempo, per procedere più regolarmente e speriamo che sia anche maggiore negli offerenti l'agio d'inviarci le loro offerte.

A prevenire sospetti, e ad impedire disordini, avvertiamo i cittadini che non diano offerte per le ceste natalizie se non a chi si presenterà con un foglio che porti il timbro dell'amministrazione del Savio: chi poi volesse inviare la propria offerta sen'aspettare di consegnarla agli incaricati, può depositarla presso la Tipografia Biasini-Tonti.

E fin d'ora apriamo la sottoscrizione:

Rimane dell'anno scorso L. 7.15.

Frutto a tutto il Dicembre 1906 L. 0.22

Il Savio L. 5.00

Al Duomo le Sacre Missioni che incominciano il giorno 28 corr. in preparazione della S. Visita Pastorale saranno predicate dai MM. RR. Padri Antonino Luddi e Stefanacci, domenicani.

L'orario delle prediche lo diamo nella « Settimana religiosa ».

Ospiti illustri — Giovedì sera giunse a Cesena da Roma Mons. Cicci, Vescovo di Pavia, e da Ravenna l'Arcivescovo Mons. Morganti, ospiti di S. E. Mons. Vescovo nostro.

Per la pubblica assistenza — È indetta per mercoledì prossimo 28 corr. alle ore 13.30 nella sala del Conzio Agrario un'adunanza, nella quale, in conformità dell'appello lanciato con un pubblico manifesto dal Comm. Urtoller, si dovrà discutere della costituzione di un Comitato per organizzare la pubblica assistenza.

Noi, pur aderendo in massima all'idea del Sig. Comm. Urtoller, ci riserbiamo di parlarne più diffusamente dopo l'indetta adunanza.

Grasso al Comunale — Giovedì sera Giovanni Grasso con la sua Compagnia siciliana si è ripresentato al nostro pubblico, e questo, che era accorso numerosissimo ed elegante, è stato ripreso dal fascino di quest'arte istintiva, quasi selvaggia, fatta di fremiti, di gridi e di impeti, così singolare, così suggestiva.

Erano stati annunziati *I Caribonari*, traduzione in siciliano degli *Ultimi barbari* di A. Oriani, ma la Compagnia oltre questi ha eseguito un bozzetto, che crediamo si intitoli *Il Viatico*.

Sulla tragedia dell'Oriani esprimiamo subito il nostro giudizio sfavorevole e sappiamo che questo concorda perfettamente con quello dato la sera stessa dal pubblico. Vi è parso invero di assistere ad uno di quei tristi fatti, di cui la cronaca quotidiana non è purtroppo priva, e che l'auto e non ha saputo neppure riprodurre con un sufficiente intreccio. Nemmeno concorre a salvare un simile lavoro il titolo che gli ha dato l'Oriani di « *Ultimi barbari* », titolo che ancora non siamo riusciti a comprendere come proprio s'adica alla sua concezione. — Migliore impressione invece è fatto sul pubblico il bozzetto *Il Viatico*, nel quale bisogna riconoscere un tocco più sicuro ed incisivo, una potenza d'espressione ed una sapienza di riproduzione artistica innegabile.

Il pubblico, come ho detto, è rimasto affascinato ancora una volta dall'arte singolare di questa Compagnia, e appunto alla perfetta interpretazione si deve, crediamo, se alla tragedia dell'Oriani il nostro pubblico non ha fatta l'accoglienza del pubblico forlivese.

Inutile è il dire che gli onori della serata sono stati del Grasso e della Mimi Aguglia. Grasso giovedì sera è stato quale lo ammirammo altra volta: un singolarissimo artista, meraviglioso nell'espressione delle più torbide e delle più dolci passioni, dell'ira più virulenta al pianto del pentimento il più tenero; nello sguardo, nella voce, nella persona, nei gesti è un fremito che lo agita e agita gli spettatori. L'Aguglia fu ammirabile anch'essa per la grande efficacia emotiva ricavata dalla più lodevole semplicità di mezzi. Bene il Maiorana nella sua breve parte; ottimo il brillante Musco, il quale esilarò il pubblico nella farsa « Un duello a morte ».

Teatro Giardino — Questa sera, sabato, e do-

mani saranno date due rappresentazioni straordinarie del « Cinematografo cantante », che si annuncia come la più alta novità del giorno.

Associazione fra i sanitari delle Romagne — Essendo imminente la revisione obbligatoria, per parte degli enti amministrativi, dei Capitolati di condotte mediche per coordinarli con la legge 25 febbraio 1904 e il relativo regolamento 19 luglio 1905, l'Associazione fra i sanitari delle Romagne nell'assemblea del 30 settembre u. s. approvava alcune norme generali che dovranno servire di base e di aiuto alla revisione stessa e che sono adattabili a tutti i comuni, grandi o piccoli, della regione. Queste norme esprimono i desiderati degli associati, accennando agli obblighi speciali del medico condotto e specialmente fissando il minimo di stipendio che la classe dei sanitari romagnoli ritiene indispensabile alle esigenze della vita.

La Sezione sanitaria locale con deliberazione del 10 corr. faceva proprie tutte queste norme, riserbandosi di discutere poi le modificazioni che avessero a proporre i Comuni.

Convinti delle alte benemeritenze di questa classe, consapevoli altresì che neppure ad essa sono ancora assicurate le migliori condizioni di esistenza, nella vita spesso aspra e piena di disagi e di contagi che il dovere le impone di condurre, vogliamo credere che gli enti amministrativi sapranno apprezzare e soddisfare i suoi desiderati, anche se dovessero aggravarsi i bilanci. È questo il servizio pubblico forse il più importante, riguardando così da vicino la salute pubblica, quindi meritevole delle maggiori cure da parte degli amministratori: migliorate le condizioni dei medici, questi potranno attendere con più serenità al loro ufficio, e il servizio sanitario sarà per ciò stesso migliorato.

Scuola Tecnica — A sostituire il Prof. Bersani, trasferito testè a Lecce, è giunto da Roma il prof. Giuseppe Ginocchietti, umbro.

Questo doloroso epilogo ci suggerirebbe di ritornare sull'argomento delle « nostre scuole secondarie », ma preferiamo per momento tacere.

Mentre mandiamo il nostro saluto all'egregio Prof. Bersani, diamo il benvenuto al Prof. Ginocchietti.

Fratellanza Muratori — Mentre andiamo in macchina, alla Camera del Lavoro sono adunati i muratori ad ascoltare una conferenza del compagno Borghesio membro della Federazione Edilizia.

Servizio recapito lettere — Col 1. Dicembre p. v. sarà istituito anche per la parrocchia di Bagnile il servizio di recapito, che sarà affidato al pro-caccia Cesena S. Giorgio, Montanari Evaristo.

Tassa esercizio e rivendita — Entro il prossimo Dicembre i nuovi contribuenti soggetti alla tassa suindicata devono presentare alla Ragioneria comunale le schede di denuncia dei redditi che ritraggono dagli esercizi e dalle rivendite. Così pure i già iscritti hanno l'obbligo di denunciare le variazioni avvenute per le opportune rettifiche; altrimenti s'intenderanno mantenute per l'anno 1907 le iscrizioni dell'anno precedente, salvo le varianti che il Municipio ritenesse dovessero farsi d'ufficio.

La denuncia si fa in apposite schede che rilascerà la Ragioneria.

Rivendita di generi di privativa — All'albo pretorio sono visibili i manifesti per il conferimento delle rivendite di generi di privativa, poste nelle località di Luzzana, Martorano, Sant'Egidio e Capannaguzzo.

I richiedenti, che devono essere domiciliati almeno da cinque anni in questo Comune, devono presentare le domande in carta bollata da Cent. 60 ed entro questo mese.

Nuovo orario ferroviario — Col 15 cor. è stato attivato il nuovo orario ferroviario. Per la nostra Stazione, l'unica modificazione è l'anticipazione di un quarto d'ora nell'arrivo del primo treno del mattino che va a Bologna.

Concorsi — A tutto il 15 Dicembre p. v. possono inviarsi alla Segreteria del Ministero del Tesoro, direttamente o per mezzo di pubblici Uffici, le domande d'ammissione al concorso per esame a quaranta posti di volontario nel personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza.

— A tutto il 30 corr. si ricevono dalla Direzione Generale delle Gabelle le domande di ammissione al concorso per esame a cinque posti di volonta-

rio nel personale tecnico superiore delle Manifatture dei Tabacchi: è necessario il diploma d'ingegnere industriale.

Per ischiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza in Forlì.

Noterelle artistiche — Al Comunale di Bologna proseguono con crescente successo le rappresentazioni dell'« Oro del Reno », nel quale i maggiori e migliori applausi sono per il Comm. Borgatti; ciò che era da prevedersi, essendo questo tenore il più grande interprete delle opere Wagneriane.

Dal « Giorno » di Novi Ligure apprendiamo con piacere la notizia del successo colà riportato nella « Gioconda » dal tenore concittadino Egisto Mancini. Fu specialmente applaudito dopo la romanza *Cielo e mar* che dovette bissare.

Prescrizione di biglietti di Banca — Ricordiamo agli esercenti, commercianti, industriali, ecc., che, col giorno 31 del prossimo dicembre, cadono improrogabilmente in prescrizione i biglietti di Banca, i quali vengono ritirati dagli Istituti di emissione per il cambio.

Per norma i biglietti che cadono in prescrizione sono quelli che portano il nome dei cessati istituti, e cioè: Banca Nazionale del Regno d'Italia, Banca Nazionale Toscana, Banca Toscana di credito, e quelli delle Banche che li precedettero, e cioè: Banca di Genova, Banca delle Quattro Legazioni, Banca di Parma, Banco sconto di Firenze, Banco sconto di Livorno.

Vengono pure prescritti tutti i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia di qualunque taglio e forma emessi anteriormente alla legge 10 agosto 1893.

I biglietti del Banco di Napoli in corso portano stampate le parole « *Articolo 2 della legge 10 Agosto 1893, N. 449* ».

Nessun biglietto della Banca d'Italia cade in prescrizione.

Banda Militare — Domani, domenica 25 corr., dalle 15 alle 16.30 la banda militare suonerà nel Pubblico Giardino.

P R O G R A M M A :

1. Marcia Militare — Rossini
2. Overture Egmont — Beethoven
3. Duetto Don Carlos — Verdi
4. Atto 1. Ballo Brahama — Dall'Argine
5. Valzer Therescu — Faust

Stato civile — Dal 17 al 23 corrente.

NATI N. 10 — Maschi 4 — Femmine N. 6.

MORTI 3 — Maraldi Nicola a. 73 — Grilli Azelegio a. 14 — Piraccini Rinaldo.

MATRIMONI — Medri Leopoldo con Ricci Teresa — Borghetti Luigi con Alessandri Angela — Bonoli Leopoldo con Salvi Bianca — Rossi Egisto con Zoffoli Orsola — Zamagna Attilio con Pastori Alba — Gherardi Luigi con Rossi Ida.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTI

ARTURO PLACUCCI di Cesena, mosso da sentimento di dovere, esprime pubblicamente la riconoscenza sua e della propria famiglia all'Egregio Sig. Dott. Pio Serra, il quale con intelligente assiduo zelo curò durante parecchi mesi la moglie di lui GIUSEPPINA BENEDETTI colpita da *Ileo-meningo Tifo*, e la restituì nella primiera salute, conservando per tal modo al marito l'amata consorte, e a due teneri figli la diletta madre.

Claudio Maraldi di Ronta guarito da *pneumonia fibrinosa sinistra* presenta i più vivi ringraziamenti al Medico condotto Sig. *Umberto Morandi* per le diligenti cure, onde lo ha assistito durante la penosa malattia.

Si avverte la cittadinanza che presso l'Officina Meccanica Placucci Edoardo & figli (Cesena, Borgo Cavour) si sta costruendo una macchina inodora per l'espurgo dei pozzi neri, garantendo l'ottima qualità del materiale ed il buon funzionamento.

Si accettano anche commissioni per impianti di riscaldamento a termosifoni economici per alberghi Istituti, Ospedali, Scuole e Appartamenti grandi e piccoli

Diffondete il « SAVIO »

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale 3.952.596,38
e riserve

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Premio straordinario ai nostri Lettori

Inviando Cart. Vaglia da Cent. 60 alla Ditta Vincenzo Margheri Firenze CON L'INDICAZIONE DEL NOSTRO GIORNALE si riceve franco nel regno a mezzo posta raccomandato un astuccio di legno contenente un flacone del rinomato

"COGNAC ANGOSTURA", con alcuni oggetti reclame, tra cui il più elegante calendario Porte-Bonheur da portafoglio per il 1907.

Validità fino al 31 Marzo 1907.

Si fa noto che presso il Sig. **PIO POGGIALI**, Cappellaio, si vendono Berrette da Sacerdoti a prezzi modicissimi.

AVVISO

TRE REGALI ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino N. 2 del Giornale il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto

500 CARTOLINE ILLUSTRATE

assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino N. 3 del Giornale il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una

SCATOLA TIPOGRAFICA

completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STEEGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.